

offesa, diciamolo pure, per vedere migliorate le proprie condizioni. Ciò premesso è facile vedere quali sieno le cause e quali le conseguenze di un sciopero.

Ma si può dire lo stesso pei lavoratori di un porto? Di chi è il porto? È forse uno stabilimento privato?

Tutti quelli che vanno al porto hanno diritto al lavoro: e le leghe che iscrivono i propri soci possono questo lavoro garantire quando oggi occorrono 1000 operai e domani 100, e quando occorrono i 1000 ci sono i 100 e quando occorrono i 100 ci sono i mille?

L'occupazione dei lavoratori di un porto come, si vede, è fluttuante, è instabile

È necessario quindi che noi stabiliamo un turno di lavoro: e allora col turno di lavoro c'è la solidarietà della fame per tutti i lavoratori perchè sono in 1000 o 2000 a compiere un lavoro per cui ne bastano 200. Per questo io dicevo sarebbe opportuno che in questo consiglio del lavoro ci fosse una rappresentanza di quei lavoratori che vivono la vita del porto. Per i lavoratori del mare l'onorevole Zanardelli deve essersi persuaso della necessità che una rappresentanza vi sia. Se vi fosse stato un ufficio del lavoro, forse gli operai del mare non avrebbero avuto l'amara delusione di vedere non accolte le loro ragioni.

Zanardelli, presidente del Consiglio. È colpa vostra!

Una voce dalla estrema sinistra. È colpa degli armatori!

Chiesa. Io dico che se i vapori non avessero potuto partire, sarebbero state riconosciute anche le leghe. Ad ogni modo credo che sia necessario anche pel funzionamento dell'ufficio del lavoro che questa categoria di lavoratori abbia una rappresentanza diretta, ed è perciò che io e i colleghi domandiamo che il numero dei deputati e dei senatori sia portato da tre a due e sia ammessa una rappresentanza dei lavoratori dei porti e dei mari. Tanto è ciò più necessario, in quanto abbiamo la questione nuova dei *Sylos* intorno alla quale sarà anche opportuno che noi presentiamo qualche interrogazione perchè con la legge con cui si favoriscono le carovane, si fanno varii privilegi a danno della grande massa dei lavoratori. Mi pare che tutte queste questioni impongano la necessità di introdurre queste rappresentanze e possano indurre l'onorevole ministro e la Commissione

a concederla almeno in via subordinata. Credo che ciò facendo faremo opera utile e necessaria al funzionamento del consiglio del lavoro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imperiale.

Imperiale. Mi associo non già all'emendamento svolto dall'onorevole Chiesa, ma alla proposta che egli ha fatto di includere nel Consiglio del lavoro i lavoratori del mare. Non consento negli ideali politici ed economici di coloro che hanno firmato l'emendamento, ma ho comune con essi l'amore alla giustizia e sono convinto che nessuna categoria di operai più di quella dei lavoratori del mare merita di essere tenuta in conto. Essi sono in una condizione speciale, a parte da tutti; loro sono contese le assicurazioni per gli infortuni; si discute ancora se possano essere iscritti alla Cassa nazionale di previdenza; contro di loro esistono disposizioni legislative veramente odiose che sono l'avanzo di barbarie medioevali.

Confesso che avrei desiderato presentare per conto mio un emendamento favorevole ai lavoratori del mare, ma non mi dolgo che la proposta sia stata fatta da altri e raccomandando alla Commissione di accoglierla. È forse il compito di tutti coloro che, al pari di me, hanno salutato fin dall'inizio con simpatia le agitazioni pacifiche in favore dei lavoratori, ma che in questo momento per rispetto ai proprii ideali che non sono quelli dei nuovi apostoli, si tengono in disparte, è appunto questo: di contribuire con la parola e col voto all'accoglimento delle proposte che sembrano giuste ed opportune, anzichè di prendere iniziative che potrebbero forse essere attribuite ad un mal sano desiderio di popolarità.

Quindi dichiaro che, mentre non consento punto in tutte le modificazioni proposte dall'emendamento testè svolto, perchè perturberebbero l'intera organizzazione del Consiglio del lavoro, mi sembra debba accettarsi la proposta dell'onorevole Chiesa, perchè nel Consiglio medesimo si dia la rappresentanza anche ai lavoratori del mare, come la si è data ai contadini e alle altre categorie di operai.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino-Sidney. Io non avrei alcuna difficoltà ad ammettere nel Consiglio del lavoro anche la rappresentanza dei lavoratori del